

Diocesi di Aversa



Proposta Oratorio Diocesano



Con Paolo di città in città

*“E ogni giorno... non cessavano di
annunciare” (At 5,42)*

GIORNO 1

Il sogno di Paolo

Luogo-Simbolo

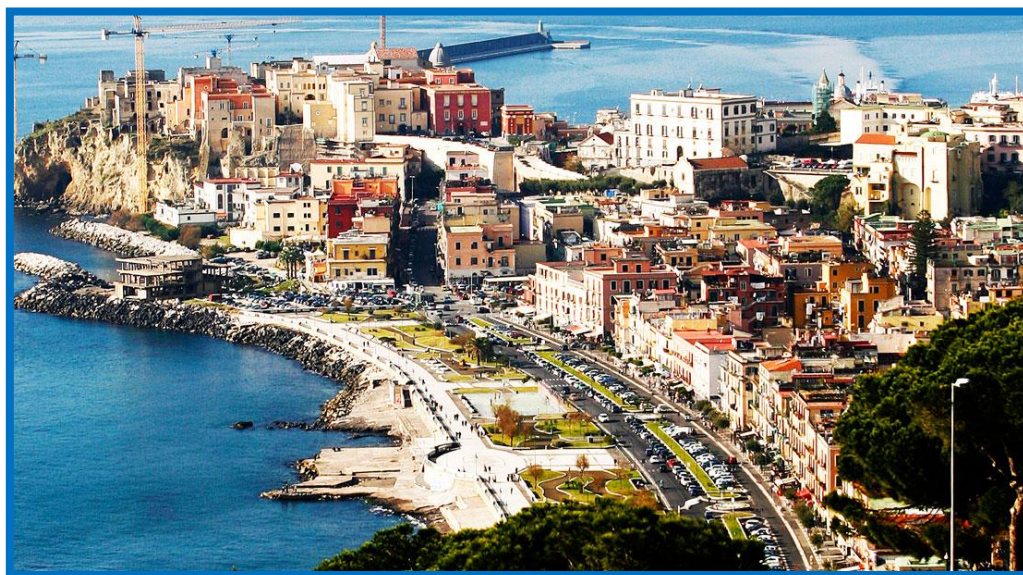
Pozzuoli-Aversa

Atteggiamento

Capacità di Sognare

Brano biblico (At 28,11-14)

¹¹Dopo tre mesi salpammo con una nave di Alessandria, recante l'insegna dei Diòscuri, che aveva svernato nell'isola. ¹²Approdammo a Siracusa, dove rimanemmo tre giorni. ¹³Salpati di qui, giungemmo a Reggio. Il giorno seguente si levò lo scirocco e così l'indomani arrivammo a Pozzuoli. ¹⁴Qui trovammo alcuni fratelli, i quali ci invitarono a restare con loro una settimana.





Drammatizzazione

N: NARRATORE

P: PAOLO

F: FILIPPO

FR: FRATELLI NELLA FEDE

N: Che posto meraviglioso questa Puteoli! Il sole è ormai alto e i mercanti stanno trafficando, ognuno vicino le proprie navi. C'è chi è appena rientrato dal mare, controllando il bottino pescato; c'è chi ha messo su un bancone per la vendita del pesce. C'è pure qualche passeggero che si appresta a scendere dalla barca, pronto per una nuova vita che lo attende. Anche qualche prigioniero si muove dalle barche e, tra questi, vi è Paolo. È stato un viaggio complicato ma finalmente tocca, ancora una volta, terra. Il pensiero è già rivolto a ciò che lo attende: Roma.

Da poco sceso dalla barca con i suoi amici, non vede l'ora di recarsi in qualche piazza per annunciare il Vangelo, nonostante sia imprigionato. «La Parola di Dio non è incatenata» (2Tm 2,9) era solito ripetere alle persone a cui voleva bene.

P: Forza ragazzi, non possiamo aspettare: il Vangelo ha fretta di essere conosciuto anche dalla gente di questo luogo.

F: Paolo ma siamo appena attraccati! Non possiamo aspettare oggi pomeriggio? C'è bisogno di riposare.


P: il Vangelo non riposa, caro Filippo. Guardate questo molo: ognuno conduce una vita frenetica, senza sosta, nessuno riposa. E neppure noi possiamo. Portiamo loro il messaggio del nostro Signore Gesù.

N: In quel preciso momento, un gruppo di uomini stava entrando nel porto e aveva visto Paolo con i suoi amici. Sono i "fratelli nella fede" della comunità di Puteoli, un giorno chiamata Pozzuoli.

FR: Cari amici, vi aspettavamo da tempo. Sapevamo che, prima o poi, sareste passati anche dalle nostre parti. Ormai tutti vi conoscono, tutti conoscono l'"apostolo delle genti" che è Paolo. Per noi sarà un onore ospitarvi, per qualche tempo, qui dalle nostre parti. Le nostre sorelle hanno già preparato per voi un pasto caldo e un letto sul quale riposare. Il viaggio è stato così difficile. La nostra gente, oggi pomeriggio, ha grande entusiasmo di incontrarvi personalmente e soprattutto te, Paolo.

Su, seguiteci!

N: Paolo, con i suoi amici, si mettono in cammino e seguono gli uomini che li avevano accolti così calorosamente. Giunti presso la casa di uno di quelli, mangiavano e conversavano tra loro, raccontando la propria esperienza di Gesù. Terminato il banchetto, è tempo di riposare.





Anche se la gioia e la trepidazione per una nuova missione erano enormi, Paolo si concede un piccolo momento di riposo, ripensando a quanto gli fosse accaduto in quell'ultimo periodo. Le tempeste che avevano dovuto affrontare in mezzo al mare, la *paura* che qualcuno, su quella barca, morisse; il *coraggio*, venuto soltanto dal Signore Gesù, di affrontare i pericoli; la *felicità* arrivata con la fine del viaggio. Ora era tempo di proseguire a piedi. Sarebbero andati presto a Roma e lì si sarebbe deciso il suo futuro. Ma lui aveva il cuore sereno.

Aveva perso l'abitudine di dormire su di un letto vero e quel cuscino gli sembrava troppo comodo. Alla frescura del vento pomeridiano, trova una pietra su cui poggiare il capo e si addormenta...

C'era un'altra avventura che lo avrebbe atteso. **In sogno.**





Attività

Attività per i 6/11 e i 12/14

Obiettivo: i ragazzi comprendono l'importanza di credere nei propri sogni

Analisi

I ragazzi dopo aver ascoltato il testo di Atti 28, 11-14c e sulla scia dell'atteggiamento del giorno riflettono sui sogni, provano ad individuare il loro sogno/desiderio più grande e senza condividerlo, lo trascrivono su un foglietto. Viene fatto notare che una delle caratteristiche dei sogni è che questi ultimi vanno custoditi e coltivati nel tempo, per questo viene consegnato ai ragazzi un foglio A4 su cui è stampata la sagoma di uno scrigno (Vedi allegato 1). Dopo averlo ritagliato ed incollato, realizzano che hanno costruito uno scrigno che possono decorare a loro piacimento, per poi porre il proprio foglio (contenente il loro sogno) all'interno.

Confronto

Molto spesso tendiamo a non credere/confidare nei nostri sogni, reputandoli troppo lontani dalla realtà che viviamo. Quanto credono i nostri ragazzi nei loro sogni? Quanto si impegnano per realizzarli, e con quali atteggiamenti? Segue un momento di confronto, i ragazzi possono eventualmente trascrivere qualche atteggiamento sullo scrigno. Tutti gli scrigni verranno chiusi e collocati nel luogo di preghiera dove i ragazzi vivranno i vari momenti del campo.

Materiali: penna, fogli, foglio con la sagoma dello scrigno, forbici, colla o scotch, colori.

Preghiera

Preghiera

Salmo 139 (138) - inno a Dio, che tutto conosce: i nostri sogni e desideri.

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,

Osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;

Vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.

